

LA QUARTA ONDATA

L'allerta in città

l'intervista » **Marco Barbieri**

# «Il 30% in meno ai cenoni E un fine 2021 in frenata»

*Il segretario di **Confcommercio**: «Turismo in crisi  
Porte dei negozi chiuse, il rinvio era necessario»*



**Ristoranti**  
Si fatica  
ad assumere  
dopo lo stop  
prolungato

**Capodanno**  
Con le disco  
ora chiuse  
ci saranno  
feste abusive

**Chiara Campo**

■ **Marco Barbieri**, segretario generale di **Confcommercio Milano**. Come si chiude il bilancio 2021 per le imprese? Partiamo dal commercio.

«Il nostro Ufficio Studi intorno a Sant'Ambrogio stimava un +15% di incremento dei consumi rispetto al 2019, durante il mese c'è stata una frenata di 6/7 punti per effetto di contagi, quarantene e ulteriori restrizioni. Il "più" è legato al consolidamento degli acquisti on line, i negozi al dettaglio hanno imparato a usare lo strumento, pri-

ma subivano solo la concorrenza delle piattaforme».

**Bar e ristoranti?**

«Anche qui, se nel dicembre 2020 c'era stata una caduta a -80% rispetto al pre Covid, eravamo in zona rossa, a inizio mese il comparto ristorazione registrava il -25%, un buon recupero. Ma anche qui tra psicosi Omicron e restrizioni siamo saliti a un -30/35%. E sul cenone di capodanno ci sono forti difficoltà, solo 170mila persone a Milano festeggeranno fuori. Nel 2019 erano oltre 220mila, il 30% in più».

**Il comparto turismo?**

«Viaggi e alberghi hanno subito la botta più pesante. Eravamo già a -40% a inizio mese rispetto al 2019, ora siamo a oltre il 50. L'obbligo di tampone per i turisti stranieri ha bloccato le prenotazioni».

**Le discoteche devono rimanere chiuse fino a fine gennaio. C'è il rischio che i giovani organizzino feste di capodanno fai-da-te?**

«La chiusura dei locali di intrattenimento fino al 31 gennaio è stata una mazzata tremenda ed è forse la misura che si fa più fatica a comprendere. L'efficacia dei vaccini è scontata, se non si mantiene il più alto grado di libertà per chi ha il super green pass si rischia di andare in contraddizione. E come si è visto in estate, quando si chiudono le discoteche si creano aggregazioni incontrollate in giro, feste abusive».

**Nel complesso, l'occupazione ha tenuto?**

«È stato ovviamente un anno migliore rispetto al 2020, i vaccini hanno evitato lockdown e zone rosse. Non siamo ancora tornati alla normalità, se a settembre-ottobre eravamo in direzione di recupero l'ultima parte dell'anno come dicevo sta riportando ombre pesanti. Ma non si sono verificati fenomeni di crisi occupazionale, semmai bar e ristoranti stanno faticando a reperire cuochi e camerieri da assumere».

**Come lo spiega?**

«Dopo il lockdown viene identificata purtroppo come attività a rischio, la prima che può finire in stand by e con un tempo prolungato, molti camerieri o barman hanno preferito riconvertire la propria professionalità».

**Chiederete sostegni per il 2022, magari un'estensione della Cosap gratuita oltre i tre mesi per i dehors?**

«Le agevolazioni sono ben accette ma la cosa più importante è consentire alle imprese di lavorare, senza restrizioni. Milano ha capacità imprenditoriale, preferisce tornare lavorare normalmente piuttosto che avere contributi».

**Covid permettendo, auspi-**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

## ca anche un taglio dello smart working?

«Il modello organizzativo del 2022 non sarà più quello degli anni '80 ma attenzione a non estremizzare uno strumento. Milano dal lunedì al venerdì "raddoppiava" con i pendolari, Milano è caratteristica per la vitalità. E il commercio vive principalmente di clienti in presenza».

**Dopo l'appello di Confcommercio la prefettura ha rinviato a fine emergenza l'obbligo di tenere chiuse le porte dei negozi che per il Comune doveva scattare dal primo gennaio, come misura antismog. Soddisfatto?**

«Era assolutamente necessario un rinvio. L'aerazione dei locali è ancor più importante in questa fase critica di forte risalita dei contagi, per la salute di chi lavora nei negozi e dei clienti che vi entrano. Il Comune pensi ora a un bando di sostegno per le attività soprattutto in periferia e vicine ai cantieri M4 sprovviste di lame d'aria o di ingressi con isolamento tecnico, sono spese tutt'altro che irrilevanti».



**IN CODA**  
All'ospedale San Paolo come a Niguarda e in altre strutture anche ieri lunghe code di auto, persone in attesa del tampone